



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Culture e società
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2023/2024
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2024/2025
CORSO DILAUREA	SERVIZIO SOCIALE
INSEGNAMENTO	GENERI, SESSUALITÀ E VIOLENZA
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50227-Discipline sociologiche
CODICE INSEGNAMENTO	17463
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	SPS/12
DOCENTE RESPONSABILE	RINALDI CIRUS Professore Associato Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	180
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	45
PROPEDEUTICITA'	13603 - SOCIOLOGIA E METODOLOGIA E TECNICHE DELLA RICERCA SOCIALE
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	2
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Obbligatoria
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	RINALDI CIRUS Mercoledì 10:00 12:00 Edificio 2, piano I

PREREQUISITI	Conoscenza materie sociologiche di base
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita' di comprensione Conoscenza delle principali teorie sociologiche della devianza, del genere e della sessualita; conoscenza dei principali sviluppi teorici ed applicativi e delle implicazioni a livello di politiche (policy) di controllo e contrasto per ciascuna teoria; conoscenza delle principali modalita' applicative e di intervento attraverso l'analisi di case study tratti dalla pratica dell'assistente sociale Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Capacita' di distinguere approcci epistemologici, teorici ed applicativi; capacita' di utilizzare i concetti fondamentali di ciascuna teoria nelle analisi contestuali; capacita' di valutare prospettive di intervento all'interno dello sviluppo del proprio profilo professionale; capacita' di ideare e progettare interventi ed analisi coerenti all'interno di ciascun paradigma interpretativo. Autonomia di giudizio Capacita' di valutare e comparare autonomamente prospettive teoriche, progetti ed interventi confrontati con casi concreti di limitata complessita' (case study; simulazioni; tecniche dello scenario); capacita' di giudicare autonomamente interventi, casi e politiche anche in relazione a specifici temi sociali ed etici; capacita' di autoriflessione sul ruolo dell'assistente sociale rispetto ai temi di intervento in contesti devianti, criminali, di marginalita' sociale gender-sensitive. Abilita' comunicative Capacita' di comunicare efficacemente in forma scritta e/o orale (anche in lingua straniera: inglese); capacita' di organizzarsi in gruppi di lavoro nell'analisi e nell'elaborazione di progetti di intervento e di problem solving; capacita' di comunicare efficacemente nelle attivita' di simulazione; capacita' di comunicare in maniera chiara, sintetica ed efficace nell'esposizione rivolta a specialisti e non specialisti. Capacita' d'apprendimento Capacita' di analisi, sintesi e rielaborazione delle nozioni acquisite in un'ottica interdisciplinare che favorisca la necessaria comprensione delle materie affini (sociologia; diritto penale et similia) e permetta una maggiore autonomia nello studio individuale e nella risoluzione di casi studio ed interventi.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Prova orale L'esame consiste in un colloquio volto ad accertare il livello di conoscenza degli argomenti in programma, il livello di padronanza del linguaggio specialistico e la capacita' del candidato di sviluppare un ragionamento volto all'applicazione delle conoscenze teoriche a casi concreti. Il colloquio consiste in un minimo di due/tre domande. Agli studenti frequentanti potrebbe essere richiesta la stesura di una relazione scritta su temi concordati con il docente. La valutazione avverra' in conformita' alla seguente griglia: - Eccellente (30 - 30 e lode): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare brillantemente le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione, ipotizzando anche alternative plurime. - Molto buono (27 - 29): buona conoscenza degli argomenti, notevole proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare correttamente le conoscenze teoriche a casi concreti. Prova orale L'esame consiste in un colloquio volto ad accertare il livello di conoscenza degli argomenti in programma, il livello di padronanza del linguaggio specialistico e la capacita' del candidato di sviluppare un ragionamento volto all'applicazione delle conoscenze teoriche a casi concreti. Il colloquio consiste in un minimo di due/tre domande. Agli studenti frequentanti potrebbe essere richiesta la stesura di una relazione scritta su temi concordati con il docente. La valutazione avverra' in conformita' alla seguente griglia: - Eccellente (30 - 30 e lode): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare brillantemente le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione, ipotizzando anche alternative plurime. - Molto buono (27 - 29): buona conoscenza degli argomenti, notevole proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare correttamente le conoscenze teoriche a casi concreti. - Buono (24-26): buona conoscenza dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio; lo studente mostra una adeguata capacita' di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti. - Soddisfacente (21-23): lo studente non mostra piena padronanza degli argomenti principali dell'insegnamento, pur possedendone le conoscenze fondamentali; mostra comunque soddisfacente proprieta' di linguaggio e sufficiente capacita' di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti. - Sufficiente (18-20): minima conoscenza degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, limitata capacita' di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche a casi concreti. - Insufficiente: lo studente non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti dei diversi argomenti in programma.

OBIETTIVI FORMATIVI	Il modulo intende, da un lato, introdurre gli studenti alla teoria ed alla pratica del servizio sociale e, dall'altro, costruire competenze tecniche ed operative in ambito socio-criminologico, con attenzioni specifiche rivolte all'intervento in ambito penale e nei contesti di marginalità sociale e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali; seminari. I seminari in particolare si basano sul contributo attivo degli studenti, attraverso brevi report, discussioni di gruppo al fine di monitorare le capacità di apprendimento e il giudizio critico acquisito dagli studenti
TESTI CONSIGLIATI	Parte generale: 1) A. Dino - C. RINALDI (a cura di), Sociologia della devianza e del crimine. Prospettive, sviluppi e ambiti di applicazione, Mondadori Università, Milano, 2021, ISBN 978-88-6184-858-0 2) Daniele Scarscelli, Controllo e autodeterminazione nel lavoro sociale Una prospettiva anti-oppressiva, Meltemi, Milano, 2022, 9788855196338 Approfondimento monografico: 3) C. Rinaldi, Uomini che si fanno pagare. Genere, identità e sessualità nel sex work maschile tra devianza e nuove forme di normalizzazione, DeriveApprodi, Roma, 2020, ISBN-13 : 978-8865483152 Dal momento che Il corso farà riferimento costantemente alla pratica dell'assistente sociale, si suggerisce di tener conto delle procedure di servizio sociale e degli ambiti di intervento che in qualche modo intercettano le tematiche affrontate (che si tratti di interventi per minori sottoposti a procedimento penale, di interventi per problemi di dipendenza, di interventi in ambito penale e penitenziario per adulti, nell'ambito della salute mentale e per persone immigrate). per questi motivi si suggerisce la lettura di M. I. Raineri - Francesca Corradini, Linee guida e procedure di servizio sociale. Manuale ragionato per lo studio e la consultazione, Erickson, Trento, 2019, ISBN-13 : 978-8859018650 (limitatamente ai capp. 15, 16, 17, 18, 19).

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Oggetto di analisi della sociologia della devianza e del crimine: approcci epistemologici; tipi di teorie; differenze analitico-concettuali
2	Metodi e tecniche di analisi nella ricerca socio-criminologica: evoluzioni, applicazioni attraverso la ricognizione degli studi classici e contemporanei - i metodi quantitativi/ i metodi qualitativi / i metodi misti
2	La Scuola Classica e le applicazioni moderne della prospettiva classica: deterrenza, scelta razionale, teoria degli stili di vita e delle attività di routine.
3	Teoria dell'anomia e funzionalismo: Durkheim e Merton. Teorie subculturali: la teoria di Cohen della frustrazione di status delle classi inferiori e la formazione delle bande; la teoria dell'opportunità differenziale di Cloward e Ohlin.
2	Scuola di Chicago e prospettive ecologiche
2	Teorie critiche e conflittuali del crimine e della devianza: teorie marxiste, teorie pluralistiche e teorie femministe.
2	Teorie dell'apprendimento sociale e del controllo di crimine e devianza: la teoria delle associazioni differenziali di Sutherland; la teoria del rinforzo differenziale di Burgess e Akers; Containment theory di Reckless
2	La costruzione del crimine e della devianza. Prospettiva assolutista vs prospettive relativiste nello studio di devianza e crimine. Gli approcci interazionisti e della reazione sociale della devianza e del crimine. Fenomenologia, etnometodologia e approcci contemporanei
2	Creare i divieti e costruire i problemi sociali. Produrre significati morali: imprenditori e crociate morali; Obiettivi strumentali e simbolici delle norme; Problemi sociali e panico morale: il ruolo dei mass media
2	Creare i devianti: il processo di tipizzazione e categorizzazione sociale. La teoria dell'ufficio. Contesti organizzativi formali e gruppi informali. Costruire il crimine «normale», il cliente «normale», il paziente «normale».
2	Acquisire, gestire e trasformare le identità devianti. Carriere devianti e criminali. L'organizzazione sociale della devianza e del criminale. Le subculture criminali.
2	Negoziare, neutralizzare e resistere allo stigma
3	Lemert: Problemi sociali e sociologia della devianza; Struttura sociale, controllo sociale e deviazione; Alcool, malattia mentale, ballbuzie e controllo sociale
3	J.I. Kitsuse e la labelling theory: la reazione al comportamento deviante; burocrazie del controllo e tipizzazione deviante; la costruzione dei problemi sociali; trasformazioni morali di status e contestazione dello stigma.
3	Normalizzazione e popolazioni vulnerabili: l'intervento del servizio sociale nel sex work
4	La prostituzione nelle teorie sociali. Dalla patologia alla normalizzazione
3	Sociologia del sex work maschile. Tipologie, relazioni, mondi sociali
2	Discussione dei case study
2	Presentazione e analisi dei casi studio analizzati dagli studenti e dalle studentesse/Analisi dei report